

Da Monte Mario a Centocelle arrivano gli alberi antismog

Il piano del Campidoglio per ricostruire i boschi urbani distrutti da incendi e autodemolitori. E la Tiburtina sarà la prima strada nel progetto green: sì a più platani e meno cemento

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

Alberi e piante in grado di assorbire lo smog e tamponare gli effetti del cambiamento climatico. Il Campidoglio è pronto a intervenire, già da novembre, con un piano green diffuso: boschi urbani contro l'inquinamen-

to. Si parte da Monte Mario, devastato dai roghi. Poi toccherà a Centocelle, lì dove regnavano gli autodemolitori. Infine le messe a dimora delle nuove piante nei parchi sul Tevere. L'assessora Sabrina Alfonsi: «Presto le piante saranno 100mila».

→ alle pagine 2 e 3

Monte Mario e Centocelle trentamila nuovi alberi per i boschi antismog

Il piano del Comune per riparare i danni di incendi e autodemolitori con gli esemplari cresciuti dal Crea nell'ex vivaio della Cellulosa

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

Le piazzole d'asfalto nel parco di Centocelle, inquinato per anni dagli auto demolitori, diventeranno un bosco che separa via Togliatti dall'area verde. Questo è solo uno dei luoghi in cui verranno piantate le 30mila e 200 piante forestali cresciute all'interno dell'ex vivaio della Cellulosa - chiamato Ovile - dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) per il Comune. Non piante qualsiasi, ma specie capaci di resistere ai cambiamenti climatici e quindi alle alte temperature o alle forti piogge, di creare ombra oltre a pulire l'aria.

Per il parco di Centocelle, vista la criticità dell'area, gli esperti coordinati da Giuseppe Pignatti hanno individuato le specie

biancospino, sughera, bagolaro, acero, frassino, cerro, pioppo. Disponendo le piante forestali in maniera non casuale, ma scientifica, l'obiettivo è creare una fascia densa di chiome (il pioppo e l'eucalipto ad esempio la sviluppano velocemente), per separare viale Togliatti e il parco, così da creare in tempi rapidi una barriera visiva. Ma, grazie alla loro capacità di pulire il terreno, queste piante forestali aiuteranno anche a velocizzare il processo di bonifica in corso.

L'assessorato all'Ambiente guidato da Sabrina Alfonsi la prossima settimana inizierà i sopralluoghi insieme agli esperti del Crea e da novembre partirà la messa a dimora: non solo a Centocelle, ma anche presso i parchi fluviali e a Monte Mario, dove il 31 luglio dello scorso an-

no un incendio ha distrutto un'ampia parte di vegetazione. Qui, per il rimboschimento dell'area incendiata, le specie adatte sono leccio, sughera, ornio e quando la messa a dimora entrerà nel vivo, bisognerà porre molta attenzione capendo ciò che sta ricrescendo spontaneamente dalla cenere e dall'erba che ormai è rispuntata.

Infine, i parchi d'affaccio e in particolare quello di Prati dell'Acqua Acetosa e quello di Ostia Antica. Nelle aree lungo il Tevere e l'Aniene, per decenni i rifiuti scaricati o accumulati hanno alterato il suolo e la vegetazione



presente. Il parco d'affaccio di Prati dell'Acqua Acetosa comprende anche un'area bonificata da ex auto demolitori. Per questo gli esperti del Crea consigliano la realizzazione di microforeste o filari alberati. Le specie da utilizzare sono quelle adatte a contesti naturali ricchi di acqua (quindi pioppi, salici, farnia, frassino ossifillo, ontano nero).

Le oltre 30mila piante forestali, erano dei "puntini verdi" nell'aprile del 2024, quando *Repubblica* era entrata nell'ex vivaio della Cellulosa dove stavano crescendo i futuri alberi di Roma. Il progetto che il Campidoglio e il

Crea stanno portando avanti si chiama Vivi4Roma e ha permesso di riaprire una struttura rimasta ferma per molto tempo, da quando è terminata la sperimentazione di piante adatte alla produzione di carta. Ora, è diventato un luogo strategico per il rilancio del patrimonio agroforestale della città. Le prime 30mila piante forestali che verranno messe a dimora ne sono la dimostrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piantumazioni al via
a partire da novembre
Nel progetto
rientrano anche
i nuovi parchi d'affaccio
sul fiume Tevere

I NUMERI

100.000

Nei parchi

L'accordo tra l'assessorato all'Ambiente del Comune e il più importante ente italiano di ricerca agroalimentare (Crea) dura tre anni e in questo momento è a metà: entro la fine del periodo sono 100.000 le piante forestali che verranno cresciute nell'ex vivaio chiamato Ovile e che saranno messe a dimora nei parchi della città creando nuovi boschi urbani

GLI INTERVENTI



Monte Mario

Il piano servirà a riparare i danni dell'incendio



Centocelle

Il bosco sostituirà i resti degli autodemolitori



I nuovi giardini sul Tevere

L'operazione toccherà anche i parchi d'affaccio



